

Presentazione

Il presente volume raccoglie i contributi teorici e le attività di laboratorio proposti durante il XV Convegno nazionale ILSA¹, svoltosi a Firenze, presso l'Istituto Tecnico per Geometri «G. Salvemini», il 10 e l'11 novembre 2006. Il Convegno, dedicato alle tematiche riguardanti «La formazione degli insegnanti di italiano L2: ruolo e competenze nella classe di lingua», è stato organizzato anche quest'anno, con il patrocinio del Comune di Firenze e, in particolare, dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, da sempre attento alle questioni riguardanti l'apprendimento/insegnamento dell'italiano L2, soprattutto in relazione alla presenza nella scuola e nel territorio fiorentino di cittadini stranieri.

L'obiettivo principale del Convegno è stato quello di condurre una riflessione su una tematica cruciale, la formazione del docente di italiano L2, per quanti sono coinvolti, a vario livello – agenzie formative pubbliche e private, formatori, docenti – nell'insegnamento linguistico. La scelta del tema riguarda in primo luogo il tentativo di fornire indicazioni utili per quanti operano nel campo dell'insegnamento della lingua italiana e hanno la necessità di orientarsi nell'ambito della pluralità delle offerte formative, in secondo luogo l'intento di mettere a fuoco le competenze, a carattere teorico, operativo e sociale, che il docente deve possedere, anche in relazione al moltiplicarsi dei pubblici dell'italiano L2.

Per quanto concerne il primo aspetto, come ricorda Maggini nell'Introduzione, negli ultimi anni si è verificata una forte espansione dell'offerta formativa in didattica dell'italiano, si pensi, per esempio, alla nascita in ambito universitario, di corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione, corsi di laurea, master (Diadori, Troncarelli), che testimonia, come evidenzia Vedovelli (2002a: 145), il «tentativo sistematico di formare figure professionali con solide basi culturali e, insieme, in grado di rispondere alle nuove

¹ L'associazione culturale ILSA (Insegnanti Italiano Lingua Seconda Associati), nata nel 1990, riunisce docenti di Italiano L2 che operano, sia in Italia sia all'estero, in Istituzioni pubbliche e private. L'ILSA organizza ogni anno un Convegno nazionale su tematiche riguardanti la Glottodidattica e cura l'uscita quadrimestrale della rivista «ILSA-italiano a stranieri», pubblicata dalla Casa Editrice Edilingua, con cui l'Associazione collabora proficuamente da alcuni anni. L'ILSA è impegnata anche nella formazione/aggiornamento di insegnanti di italiano in classi monolingui e plurilingui ed elabora proposte che mirano a facilitare l'integrazione linguistica e culturale di apprendenti di italiano L2, presenti in Italia e nella scuola italiana. Per ulteriori informazioni sull'ILSA e sulle sue attività, cfr. il sito Internet dell'Associazione (www.associazioni.comune.fi.it/ilsa).

esigenze ed emergenze che in questo settore si presentano con prospettive interdisciplinari mai o raramente esperite nel precedente sistema di formazione universitaria», e tale varietà dell'offerta, perché possa rispondere in modo adeguato ai bisogni dei destinatari, è necessario che sia analizzata in modo accurato, con lo scopo di evidenziare le scelte operate dalle singole realtà formative (Diadori).

Quanto al secondo aspetto, l'individuazione delle competenze linguistiche, metodologiche e relazionali che il docente di italiano L2 dovrebbe possedere (Ciliberti, Lo Duca, Fratter, Humphris, Semplici), si ritiene che l'esplicitazione di tali competenze, in termini di sapere, saper fare, saper essere, sia un elemento fondamentale per migliorare la qualità della comunicazione fra quanti operano nel settore della formazione e, di conseguenza, dell'offerta formativa stessa, attraverso il confronto e lo scambio, sia sul piano dell'elaborazione teorica sia su quello dell'esperienza pratica, con la progettazione di percorsi formativi coerenti con i bisogni dei destinatari, anche in relazione al moltiplicarsi dei pubblici dell'italiano L2 (Ciliberti). Infatti, come evidenziato dalla più recente indagine sui pubblici e sulle motivazioni allo studio dell'italiano nel mondo, cioè *Italiano 2000* (De Mauro, Vedovelli, Barni, Miraglia 2002), la lingua italiana non solo è la quarta-quinta lingua più studiata nel mondo, ma oggetto di interesse da parte di nuovi pubblici con nuove motivazioni al suo apprendimento (Vedovelli 2005). A questo riguardo, si pensi, per esempio, agli oltre 3 milioni di immigrati regolari – in base alle stime della Caritas (Caritas/Migrantes 2006) – presenti in Italia, per cui lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative avviene sia in contesto spontaneo sia in contesto guidato.

La centralità delle tematiche relative alla formazione del docente di lingue è inoltre sostenuta anche nelle più recenti elaborazioni prodotte in ambito comunitario. Il docente gioca infatti un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dell'Unione Europea, quello, per esempio, che i cittadini europei siano in grado di padroneggiare, oltre alla lingua materna, almeno altre due lingue comunitarie. Si pensi, a questo proposito, all'*European Profile for Language Teacher Education. A Frame of Reference* (Grenfell, Kelly 2004)², il recente documento europeo che, dopo il *Quadro comune europeo di riferimento* (Consiglio d'Europa 2001/2002), interviene su questio-

² L'opera è disponibile in Internet nel sito dell'Università di Southampton (cfr. www.lang.soton.ac.uk/profile/report/index.htm).

ni inerenti all'apprendimento/insegnamento linguistico e in cui, a partire dal presupposto che la qualità della formazione del docente di lingue può essere migliorata a partire da un nucleo condiviso di conoscenze, abilità e valori, presenta una serie di quaranta elementi, raggruppati in quattro sezioni, riguardanti la struttura dei corsi, le conoscenze, le strategie e le competenze, e i valori di riferimento, che dovrebbero caratterizzare gli studi iniziali e la formazione in servizio del docente di lingua (Diadori; Salvi).

L'*European Profile for Language Teacher Education*, coerentemente con gli orientamenti dell'Unione Europea in materia di politica linguistica, che, a partire dal 2000, hanno determinato l'intensificarsi degli sforzi degli organismi comunitari per promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica – anche con azioni che mirano al miglioramento dell'insegnamento linguistico, attraverso l'innalzamento della qualità della formazione dei docenti – rappresenta uno strumento utile – che non ha carattere prescrittivo – per quanti operano a vario titolo nel settore della formazione dei docenti, sia per sviluppare proposte adeguate ai destinatari, sia per sostenere una maggiore trasparenza e comparabilità dei titoli di studio acquisiti³.

Prima della presentazione dei contributi dei vari studiosi, si segnala che il volume è articolato in due Parti: la prima dedicata agli interventi teorici, svoltisi in plenaria, la seconda dedicata ai lavori che sono stati condotti all'interno dei laboratori.

Per quanto riguarda la prima parte, il lavoro di Ciliberti descrive le caratteristiche del processo di formazione del docente proponendo un'analogia fra il concetto di «interlingua» e quello di «*inter-teaching*», definisce i saperi che devono essere sviluppati nella formazione di base, propone un modello formativo di tipo dialogico ed esperienziale, di matrice costruttivista, ed evidenzia infine la necessità di una formazione composita del docente di italiano, in relazione alla diversità dei pubblici di apprendenti.

Il contributo di Diadori mette a fuoco come le varie agenzie formative rispondono alla forte richiesta che emerge nel settore della formazione in didat-

³ L'*European Profile for Language Teacher Education*, rappresentando uno strumento importante per il miglioramento dell'insegnamento delle lingue, fa riferimento esplicito ai Piani d'azione, i mezzi attuativi comunitari riguardanti i progetti per le lingue straniere. Il Piano d'azione (2004-2006) (Commissione delle Comunità Europee 2003) include infatti specifiche azioni per migliorare l'insegnamento delle lingue, oltre a quelle per promuovere il *life-long learning* e per creare un ambiente favorevole alle lingue.

tica dell'italiano, con particolare attenzione ad alcuni parametri in base a cui valutare la qualità dell'offerta formativa e il suo impatto sul mondo del lavoro, con lo scopo principale di interpretare e rendere più trasparenti le scelte operate di quanti sono coinvolti a vario titolo nell'organizzazione della formazione.

L'intervento di Lo Duca analizza i contributi più significativi delle scienze del linguaggio – in particolare della linguistica descrittiva relativamente alla lingua italiana e della linguistica acquisizionale relativamente all'italiano L2 – alla didattica delle lingue e, in particolare, alle attività di programmazione didattica e presenta un'esperienza concreta, cioè la stesura di un syllabo di italiano L2 rivolto a studenti universitari stranieri in Italia per progetti di scambio, evidenziando l'importanza delle conoscenze cui è giunta la ricerca scientifica per lo sviluppo della cultura grammaticale dei docenti, in relazione alle scelte che essi sono chiamati a operare.

Passando alla seconda Parte, il lavoro di Fratter muove dall'analisi di alcuni aspetti dell'agire comunicativo del docente di lingua e presenta alcuni parametri per valutare l'efficacia della comunicazione didattica, evidenziando la necessità di una formazione specifica relativa alla competenza linguistico-comunicativa del docente, che tenga principalmente conto della dimensione della relazione interpersonale.

Il contributo di Humphris è incentrato sull'importanza di una formazione che tenga conto della dimensione corporea dell'agire comunicativo del docente e individua una serie di principi che il formatore dovrebbe rispettare.

Il lavoro di Salvi presenta i contenuti fondamentali di due recenti documenti europei, riguardanti la figura professionale del docente di lingue: l'*European Profile for Language Teacher Education* e l'*European Portfolio for Student Teachers of Languages*, mettendoli poi a confronto con due precedenti documenti: il *Quadro comune europeo di riferimento* e il *Portfolio per le lingue*, concernenti anch'essi tematiche relative all'apprendimento/insegnamento linguistico.

Il contributo di Semplici, dedicato alla competenza specifica del docente di italiano di analizzare e valutare libri di testo e sussidi didattici, presenta le prove della Certificazione DITALS, di I e II livello – in particolare, la sezione A, riguardante specificatamente la competenza oggetto della riflessione – e alcune considerazioni emerse durante il laboratorio su materiali didattici rivolti a diversi profili di apprendenti, proponendo una serie di parametri utili per l'analisi di materiali didattici.

Infine, l'intervento di Troncarelli prende in esame l'offerta universitaria di master di I e II livello per la formazione professionale del docente di italiano, al fine di analizzare come i vari percorsi formativi individuati coniugano lo sviluppo di un'*expertise* didattica, basata sull'acquisizione di conoscenze glottodidattiche e di competenze di natura metodologica e operativa, con le esigenze connesse alle specificità dei contesti educativi, sociali e culturali in cui si attua l'insegnamento dell'italiano L2.

Elisabetta Jafrancesco

Riferimenti bibliografici

- Balboni, P. E. 2001. *La formazione degli insegnanti di italiano L2: una ricognizione*. «LeND», 3: 37-50.
- Caritas/Migrantes 2006. *Immigrazione. Dossier statistico 2006. XVI rapporto sull'immigrazione*. Roma. IDOS.
- Commissione delle Comunità Europee 2003. *Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006*. Bruxelles (24.07.03).
- Consiglio d'Europa 2001/2002 *Common European Framework for Languages: Learning, Teaching, Assessment*. Council for Cultural Co-operation, Modern Languages Division, Strasbourg. Cambridge University Press. (Trad. it. a cura di Bertocchi, D., Quartapelle, F. 2002. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione*. Milano-Firenze. RCS Scuola-La Nuova Italia).
- De Mauro, T., Vedovelli, M., Barni, M., Miraglia, L. 2002. *Italiano 2000. Indagine sulle motivazioni dei pubblici dell'italiano L2 nel mondo*. Roma. Bulzoni.
- Grenfell, M., Kelly, M. 2004. *European Profile for Language Teacher Education. A Frame of Reference*. Southampton. University of Southampton.
- Jafrancesco, E. (a cura di) 2005. *L'acquisizione dell'italiano L2 da parte di immigrati adulti. Atti del XIII Convegno nazionale ILSA, Firenze, 16 ottobre 2004*. Atene. Edilingua.
- Vedovelli, M. 2002a. *Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del «Quadro comune europeo per le lingue»*. Roma. Carocci.
- Vedovelli, M. 2002b. *L'italiano degli stranieri. Storia, attualità e prospettive*. Roma. Carocci.
- Vedovelli, M. 2005. *L'italiano nel mondo da lingua straniera a lingua identitaria*. In Jafrancesco (a cura di) 2005: 13-30.